

Dunque va adeguatamente retribuita la responsabilità delle funzioni svolte. Siamo, infatti, convinti che questa responsabilità rappresenti la specificità del dirigente di Polizia, nell'ambito di quella riconosciuta più in generale dalla legge 183 del 2010 e richiamata espressamente dalla legge delega n.124 del 2015, al personale del comparto sicurezza e difesa, in relazione alla peculiarità dei compiti, agli obblighi e alle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti.

La specificità del dirigente di Polizia

Ne siamo talmente persuasi che da tempo conduciamo una riflessione sulla qualità della nostra comunicazione e sulla visibilità di rappresentanti delle forze dell'ordine, dalle quali dipendono direttamente sia il consolidamento della fiducia dei cittadini nei nostri confronti che la percezione della sicurezza.

Si tratta di una sfida di carattere professionale e morale, che obbliga una gestione consapevole e matura della nostra presenza nella società e nel contesto dell'informazione, allo scopo di assicurare, sempre e soprattutto nelle situazioni di emergenza, l'assoluta terzietà, equanimità e neutralità della nostra funzione, proprio in considerazione della rilevanza che le nostre convinzioni ed esternazioni possono avere sull'opinione pubblica e sulla credibilità e affidabilità del ruolo nostro e della Polizia, convinti che la questione morale ci riguarda tutti, soprattutto quando siamo di fronte a crisi sociali, culturali e dunque etiche.

La terzietà della nostra funzione

NECESSITA' DI ULTERIORI FINANZIAMENTI

Da sempre ci siamo spesi affinché fossero riconosciute le funzioni, le specificità, le caratteristiche e le attribuzioni del nostro incarico, con le responsabilità ed i doveri che ne conseguono, sia attraverso una remunerazione che rispetti la dignità personale e la competenza professionale, sia mediante istituti normativi connessi alle peculiarità dell'esercizio dei nostri compiti dirigenziali.

All'indomani dell'approvazione del riordino delle carriere, ci siamo battuti e continueremo a batterci, per il finanziamento di questa area negoziale: purtroppo, è di tutta evidenza che le risorse che il Governo ha stanziato per il triennio economico 2018-2020 sono talmente esigue che l'area negoziale corre il rischio di restare una scatola vuota e di trasformarsi in un esercizio virtuale, privo di contenuti per le prestazioni rese dai Dirigenti di Polizia.

Scongiorare il rischio che l'area negoziale diventi una "scatola vuota"

Siamo lontanissimi dall'obiettivo di migliorare la funzionalità dell'Amministrazione e di incentivare il personale dirigente. Finalità che, con le risorse attualmente disponibili, non sono in alcun modo raggiungibili, anzi siamo in una fase in cui si sta demotivando il personale dirigente.

I dati riferiti alla media annuale pro capite, "lordo stato" per i dirigenti di Polizia, so-

no inequivocabili. Infatti, a fronte di un organico per legge di 3154 unità, la media annua pro capite, stanziata per il 2018 è di 192 €; per il 2019 è di 812 €; per il 2020 è di 1107 €.

Tali cifre, tradotte al “lordo dipendente”, si trasformano, in concreto, in 12 € lordi mensili per il 2018; in 51 € mensili per il 2019 e 69 € mensili per il 2020 (che equivalgono a poco più di 30 euro netti), da cui devono essere detratti i costi per permessi e distacchi, nonché quelli relativi agli effetti della disciplina normativa.

TRATTAMENTO ACCESSORIO

In questo contesto le funzioni in capo al Dirigente di Polizia, oltre alle responsabilità tipiche della Dirigenza dello Stato, basate sulla gestione degli atti e delle autorizzazioni, hanno come caratteristica particolare quella di concretizzarsi in un’attività operativa. Infatti, assumendone le responsabilità di indirizzo, il Dirigente di Polizia: è accanto al personale delle Squadre Mobili, durante tutte le fasi investigative, per la repressione dei reati comuni o di stampo mafioso; è accanto al personale delle DIGOS, per il contrasto ai fenomeni eversivi, al terrorismo interno od a quello esterno o di matrice islamica; è davanti al personale nelle piazze, durante i servizi di ordine pubblico, sia per garantire il diritto di manifestare pacificamente, sia per garantire, nel contempo, l’esercizio degli altri diritti dei cittadini, durante lo svolgimento delle medesime manifestazioni; è accanto al personale delle Volanti, durante i servizi di controllo del territorio e soccorso pubblico, allorquando si verificano fatti ed eventi di particolare complessità; è accanto al personale dei Commissariati di Pubblica Sicurezza e delle Specialità, nella frontiera dell’attività quotidiana.

Pertanto, possiamo concludere, senza timore di essere smentiti, che la dirigenza di Polizia è una “Dirigenza operativa”, tanto che, al personale del ruolo dei dirigenti, sono stati estesi, con l’articolo 45 del D.L. sul Riordino, numerose indennità accessorie, già negoziate nei contratti per il personale appartenente agli altri ruoli, come l’indennità per i servizi esterni, per l’ordine pubblico, di presenza notturna e festiva, d’impiego per attività di aereo navigazione, di volo, di pilotaggio, d’imbarco, di bilinguismo, ecc. che dovranno necessariamente essere rivisitate ed armonizzate, in funzione delle qualifiche dirigenziali.

Riteniamo che occorra introdurre, accanto ad esse, nuovi emolumenti, compatibilmente con le risorse disponibili e connessi alla specifica responsabilità della funzione svolta per:

- l’Autorità provinciale di P.S.;
- l’Autorità locale di P.S.;
- la dirigenza a scavalco;

La dirigenza di Polizia è una dirigenza operativa di coordinamento

Nuovi emolumenti